

Rapporti scuola-famiglia

Settore prescolastico

Nel settore prescolastico i rapporti scuola-famiglia assumono un carattere particolare, vista la fascia di età considerata (3-6 anni). Le modalità di attuazione vanno dall'ingresso, alle giornate di scuola aperta, ai colloqui serali ecc.; sono essenzialmente riportate negli articoli 47 e 48 del Regolamento per le scuole materne del 16 settembre 1975 e ricordate nelle disposizioni di apertura di ogni anno scolastico.

Alla base delle singole iniziative sta un equilibrato rapporto tra le due parti (maestra, genitori) nel rispetto delle specifiche competenze.

1. Per i bambini al primo anno di frequenza alla scuola materna, l'art. 47 lettera a) prevede la *presentazione della scuola* ai genitori; nella settimana che precede l'inizio dell'anno scolastico la maestra è disponibile in sede per un primo contatto del bambino e della madre (di regola) con l'ambiente scolastico;

1.1. Ai genitori che per la prima volta inviano il proprio figlio alla scuola materna deve essere presentato e commentato - da parte della docente - il fascicolo «*Informazioni sull'organizzazione e sulle attività della scuola materna*», dove in particolare sono precisati obiettivi generali, aree di attività (contenuti), caratteristiche-chiave della scuola materna.

2. Quarto d'ora d'ingresso (08.45-09.00) e d'uscita (15.30-15.45), visto che i bambini devono essere accompagnati a scuola e ricondotti a domicilio (art. 28 RSM);

2.1. Scopo del quarto d'ora d'ingresso: favorire un giusto ed equilibrato «passaggio» del bambino dalla madre alla maestra. Quando specifiche esigenze lo richiedono, la presenza della madre può essere prolungata:

- durante le prime settimane di frequenza alla scuola materna (indipendentemente dall'età del bambino);
- per l'inserimento del bambino di tre anni, sia che avvenga all'inizio, sia ad anno scolastico iniziato;
- di fronte a speciali situazioni comportamentali che improvvisamente possono insorgere nel singolo bambino.

3. *Colloqui serali* con i genitori: le docenti sono a disposizione due sere alla settimana, dalle 15.45 alle 16.30 (art. 28 ultimo cpv.).

4. Durante l'anno scolastico sono previste *riunioni* con i genitori dell'intera sezione o in rapporto ai tre livelli presenti alla materna (I° livello: 3-4 anni; II° livello: 4-5 anni; III° livello: 5-6 anni);

- 4.1. Il primo incontro deve essere programmato entro metà ottobre e deve riguardare:
- a) gli spazi educativi;
 - b) l'organizzazione della sezione;

- c) l'impostazione dell'attività didattica in relazione ad obiettivi, aree, livelli;
- d) le modalità e i tempi per i rapporti scuola-famiglia.

5. Con modalità diversificate a seconda delle situazioni si svolgono pure periodi di *scuola aperta*.

Obiettivo della scuola aperta è quello di presentare ai genitori le normali attività della materna.

Si consigliano due periodi nel corso dell'anno scolastico, con lo scopo di dare ai genitori la possibilità di osservare le diverse attività e l'evoluzione nel comportamento del bambino.



I° periodo: novembre-dicembre

II° periodo: marzo-aprile.

Scuola elementare

Documento per gli insegnanti sull'impostazione dei contatti con i genitori degli allievi

Premessa generale

Nella scuola d'oggi risultano irrinunciabili gli obiettivi educativi, perciò è necessario «*che l'intervento educativo della scuola trovi continuità e coerenza presso i genitori, e che tra scuola e famiglia si stabilisca una collaborazione costante, nel rispetto dei ruoli specifici e delle differenti funzioni*»¹⁾ e pertanto «*l'insegnante ha il dovere di riprendere l'azione educativa della famiglia*».¹⁾

Per evitare discordanze tra il maestro, che ha di fronte diverse situazioni educative familiari, ed i genitori, che potenzialmente potrebbero avere altri modelli educativi scolastici, occorrono momenti d'incontro comuni.

Questi sono finalizzati alla ricerca di una **complementarità** tra l'azione educativa della famiglia e quella della scuola nel rispetto delle reciproche autonomie.

Finora i contatti tra scuola e famiglia sono realizzati grazie a lodevoli quanto particolari iniziative: da una parte insegnanti mossi da un «**dovere professionale**» e dall'altra genitori animati da un «**diritto naturale**» e da un «**obbligo morale**» che li spinge a dover «*cooperare appropriatamente con la scuola e, ove le circostanze lo richiedono, con le istituzioni pubbliche e d'utilità pubblica per l'aiuto alla gioventù*».²⁾

Ci si incontra per **conoscersi, informarsi, collaborare e partecipare** ricordando che l'obiettivo è **l'allievo e il suo sviluppo educativo** e tenendo presente il rispetto **dei ruoli e delle reciproche competenze**.

Bisognerà inoltre tenere in considerazione che sussistono nel Cantone differenze ambientali significative (zone rurali, urbane, diversificati quartieri cittadini) e nel contempo una vasta eterogeneità delle famiglie (sociali, culturale, relazionale).

Con questo documento intendiamo preci-

sare alcune possibilità d'incontro motivandone finalità, modalità e contenuti.

Le aspettative delle parti interessate

Premessa

Affinché la scuola e la famiglia possano contribuire di comune accordo all'impegno educativo sono indispensabili una reciproca conoscenza e volontà di cooperazione costruttiva. E non sono queste delle condizioni facilmente riscontrabili in quanto non tutti i genitori vogliono perseguire gli stessi obiettivi, così come non tutti i docenti operano uniformemente.

Le aspettative dei docenti

In generale i docenti si aspettano dai genitori:

- che venga loro concessa fiducia;
- che siano riconosciute e rispettate le loro capacità professionali (credibilità);
- che scelgano e facciano proprie le occasioni di partecipazione che vengono offerte;
- che si esprimano liberamente;
- che formulino le loro critiche direttamente alla persona interessata.

Le aspettative dei genitori

I genitori vogliono essere considerati seriamente, responsabilmente, nel rispetto delle loro personalità e delle loro diversità.

Vogliono essere soprattutto informati e consultati.

Favorire i rapporti fra le famiglie degli allievi di una stessa sezione è molto importante: i genitori saranno così più motivati a partecipare alle attività proposte dalla scuola. L'atmosfera della classe e la personalità del maestro sono altrettanto importanti, per

¹⁾ Citazione da Programmi per la scuola elementare (pag. 5 e seguenti).

²⁾ Citazione da Codice civile svizzero (art. 302, cpv. 3)

loro, quanto il programma ufficiale da svolgere.

Dal maestro i genitori in generale si aspettano:

- che conceda loro fiducia;
- che li informi sugli obiettivi della scuola, sui programmi, sui metodi di lavoro, sull'organizzazione della classe, sui compiti...;
- che ricerchi i necessari contatti con tutte le famiglie;
- che li sappia mettere a loro agio e che li ascolti;
- che, oltre ad insegnare, completi la loro azione educativa;
- che si preoccupi di favorire buoni rapporti tra tutti gli allievi;
- che sia imparziale;
- che metta in atto tutti i meccanismi necessari per garantire la riuscita scolastica di tutti i suoi allievi;
- che sia aperto alla discussione e al dialogo.

Le aspettative degli allievi

Anche gli allievi, peraltro «oggetto privilegiato» dei rapporti scuola-famiglia, possono essere coinvolti più attivamente: sempre però nel rispetto delle loro possibilità e dei loro desideri, considerando la loro età e gli argomenti trattati.

Non è possibile quindi proporre una formula valida in ogni situazione: sicuramente è da auspicare comunque la massima attenzione all'allievo, segnatamente durante gli incontri individuali.

Dai contatti scuola-famiglia gli allievi si aspettano:

- una coerenza di comportamento e d'intervento degli adulti;
- la massima trasparenza per quanto riguarda il passaggio d'informazioni;
- la possibilità di preservare un loro spazio di autonomia, di indipendenza.

Gli allievi che desiderano sapere quanto li concerne, cosa si dice di loro, dovrebbero essere maggiormente considerati nelle occasioni d'incontro tra docenti e genitori.

In conclusione

Allo scopo di realizzare un funzionamento globale armonioso, le attese delle diverse componenti interessate sono quelle di riuscire a:

- armonizzare il mondo della scuola con quello della famiglia, i docenti con i genitori;
- conoscersi;
- informarsi sulle esigenze di ciascuno;
- accordarsi;
- collaborare;
- assicurarsi.

Il processo educativo si pone quindi in atto sul terreno che unisce, al di là del pluralismo, le due componenti: la comune preoccupazione di favorire uno sviluppo armonioso del bambino.

Alla scuola spetta il compito di promuovere le indispensabili occasioni di contatto.

Gli incontri possono avere molteplici scopi:

- conoscersi e informarsi reciprocamente;
- collaborare e partecipare ad attività scolastiche (laboratori, giochi, uscite di studio, particolari cerimonie,...);

- accrescere la conoscenza fra i genitori;
- valorizzare il lavoro scolastico;

- ...

... ma devono avere sempre l'allievo come primo beneficiario.

Indicazioni per la prima riunione d'inizio anno

Preparazione della serata

Premessa

La prima riunione annuale riveste importanza particolare, specialmente per il docente che si trova a lavorare in una nuova classe. Essa deve porre le basi per l'impostazione di una collaborazione corretta e proficua tra scuola e famiglia. Richiede quindi una preparazione attenta e curata sia per i contenuti sia nella forma.

Scopi

Questo primo incontro dà la possibilità al docente di presentarsi, di far conoscere l'ambiente di lavoro, di dare informazioni sull'organizzazione generale, d'esprimere i propri desideri di collaborazione, di presentare e discutere gli obiettivi educativi, d'informare sul programma che verrà svolto.

Organizzazione

Data, tempi e trattande devono essere annunciati in anticipo, preferibilmente tramite la circolare di convocazione. Dovranno pure essere invitati i docenti speciali e di sostegno pedagogico.

La previsione della durata dell'incontro serve a non creare difficoltà a quei genitori che hanno affidato i propri figli ad altre persone. La parte ufficiale non dovrebbe prolungarsi per più di un'ora e trenta, lasciando poi spazio a un dialogo più spontaneo con chi può restare.

Svolgimento della serata

Presentazione del docente

Entrando nel vivo della riunione, è opportuno che il docente si presenti ai genitori; egli saprà trovare le parole giuste ed equilibrate per dare una prima immagine di se stesso.

Presentazione dell'ambiente

La disposizione e l'organizzazione dell'aula corrispondono a delle scelte fondate su un determinato atteggiamento metodologico ed educativo. Vale quindi la pena spendere qualche parola che chiarisca la funzione ed i fini degli angoli e del materiale didattico a disposizione.

Inoltre potrebbe essere presentata, attraverso degli esempi, l'organizzazione del lavoro in classe e l'alternarsi di attività individualizzate, di gruppo e collettive.

Spazi di collaborazione

È il momento più delicato e importante della serata. Si tratta infatti d'esprimere la necessità di una buona collaborazione tra casa e scuola e di definire chiaramente gli spazi d'intervento comune.

Lo spazio privilegiato dovrebbe essere unicamente quello che riguarda il campo edu-

(Continua a pag. 12)



Letture in classe 35 + 15 cts.



Lezione di musica 50 + 20 cts.



Lezione di calcolo 80 + 40 cts.



Lezione di disegno 90 + 40 cts.

Vendita di materiale Pro Juventute (serie e libretto dorato di francobolli, etichette per pacchi, biglietti d'auguri):

- Segretariato regionale della Svizzera italiana, Casella postale 45, 6952 Canobbio, fino al 31 dicembre 1988;
- Uffici postali:
 - fino al 31 gennaio '89;
- Servizi filatelici PTT:
 - fino al 30 giugno '89.

cativo. Il docente deve quindi presentare i propri obiettivi educativi e descrivere il proprio atteggiamento nei loro confronti.

Sul tema è opportuno lasciare intervenire i genitori; aprire un dialogo che permetta di concordare gli interventi educativi comuni e possibilmente coerenti. Evidentemente la problematica non potrà essere esaurita al momento.

La discussione deve costituire una solida premessa per poi continuare il discorso a vari livelli, specialmente individuale, dove meglio possono essere espressi problemi e bisogni di ogni singolo allievo.

Altri spazi d'intervento comune possono essere la partecipazione attiva ai compiti e il coinvolgimento in particolari attività. Sta qui al docente esprimere le proprie idee e necessità, definendo chiaramente i ruoli in modo che i genitori non invadano spazi che esulano dalla loro competenza.

Informazione sui programmi

In questo campo le indicazioni devono essere poche, chiare e semplici. Inutile dilungarsi nella presentazione dei contenuti delle varie discipline. Si dovranno unicamente informare i genitori sugli obiettivi principali senza entrare nei particolari. Solo nel caso venissero affrontate per la prima volta materie (es. francese) o sperimentate metodologie diverse da quelle in uso, è auspicabile una informazione più ampia.

Indicazioni per le altre riunioni

Se il docente intende continuare la collaborazione riunendo a diverse riprese i genitori, potrà con loro stabilire un elenco di temi da trattare. Altri motivi per riunire i genitori

possono essere la presentazione della scuola montana, della scuola verde o di attività particolari parascolastiche.

Indicazioni per i colloqui individuali

Premessa

Nei rapporti scuola-famiglia l'importanza dei colloqui individuali non può essere sottovalutata. In particolare questi incontri risultano indispensabili per conoscere l'ambiente familiare degli allievi e la personalità dei genitori. Agli occhi delle famiglie questi momenti costituiscono una dimostrazione della professionalità dell'insegnante.

Scopo dei colloqui

Sia che il colloquio venga chiesto dal docente, sia che avvenga su richiesta dei genitori, occorre cercare di creare un clima di reciproca fiducia il cui obiettivo dev'essere quello di *capire meglio l'allievo per poterlo aiutare meglio*.

Un incontro individuale con i genitori è auspicabile:

- nei primi mesi di scuola per i docenti che hanno allievi per la prima volta;
- al momento della prima consegna del libretto delle comunicazioni ai genitori;
- in casi particolari per cui è opportuno un colloquio prima che si verifichino situazioni di tensione.

Nel caso di colloqui richiesti dai genitori, il docente ne chiederà il motivo al momento di fissare l'incontro al fine di potersi preparare convenientemente.

A volte il colloquio è occasione di sfogo per l'uno o per l'altro dei genitori o per entrambi.

Preparazione del colloquio

Il colloquio non può essere lasciato all'improvvisazione del momento, ma va preparato accuratamente.

In particolar modo ogni docente dovrà:

- a) essere predisposto all'ascolto (con l'obiettivo focalizzato sulla comprensione approfondita delle diverse realtà);
- b) definire in modo chiaro lo scopo del colloquio (i genitori si aspettano chiarezza, sincerità e convinzione);
- c) preparare un'analisi dettagliata della situazione (basata ovviamente sulle verifiche svolte, sulle varie osservazioni effettuate, eventualmente anche su indicazioni fornite da colleghi docenti speciali o di sostegno pedagogico).

Svolgimento

Ogni docente dovrà farsi immediatamente un quadro preciso della dinamica espressa, va possibile e adeguare il proprio linguaggio al fine di rendere la comunicazione libera, spontanea e precisa.

Dopo la dichiarazione dello scopo dell'incontro, la riunione procederà attraverso un'analisi congiunta dell'allievo (tenendo conto del comportamento, del carattere, dell'atteggiamento, della salute, delle reazioni nei diversi contesti, delle difficoltà, degli interessi, dei passatempi, ...).

In caso di critiche è opportuno che il docente sappia accettarle (se fondate) o respingerle pacatamente, ma fermamente (se gratuite).

Ogni incontro va terminato con una conclusione, meglio se correlata da consigli da adottare.

	Attività	Partecipanti	Ruolo dei partecipanti	Orari e luoghi
Contatti collettivi*)	Discussione sull'andamento dell'allievo	Doc. - Ge. Doc. + Ge. + (All.) Doc. + Ge. + (Dir.) Doc. - Ge. - Doc. SP Doc. - Ge. + (All.) + (Dir.)	Ognuno espone le proprie esperienze e si informa circa l'andamento dell'allievo	Al di fuori dell'orario scolastico
	Riunione con genitori: - informazioni generali - su un tema specifico - di bilancio	Doc. - Ge. + (Dir.)	Doc.: animatore con eventualmente insegnanti speciali e di SP Ge.: partecipanti	
Contatti individuali	Scuola a porte aperte	Doc. + All. + Ge.	Doc.: organizzatore e animatore All.: partecipanti e animatori Ge.: partecipanti	Durante le ore di scuola Possibili anche fuori dell'orario scolastico
	Ateliers, esposizioni, giornate sportive	Doc. - All. - Ge. - Dir.	Dir./Doc.: organizzatore e coordinatore All.: animatori Ge.: partecipanti (volontariato)	
	Recite, teatrini, . . .	Doc. + All. + Ge.	Doc.: coordinatore All.: animatori Ge.: partecipanti (volontariato)	

Legenda: Doc.: titolare/entrambi i docenti contitolari;
Ge.: genitori; All.: allievo; Dir.: direttore didattico

*) Le riunioni e gli altri incontri collettivi dovranno essere preventivamente concordati, se del caso, con il direttore della sede.